



DISEGNO DI LEGGE APPROVATO DALLA COMMISSIONE AFFARI ISTITUZIONALI DELL'ASSEMBLEA SICILIANA

I deputati dovranno dichiarare se sono massoni. Primo caso in Italia. Per il Grande Oriente la norma va contro la Costituzione

DI FILIPPO MERLI

La Sicilia chiude il compasso. E avvia l'iter per obbligare i deputati e gli assessori regionali a dichiarare la loro eventuale appartenenza a una loggia massonica. Il disegno di legge, primo e sinora unico in Italia, è stato presentato dal parlamentare siciliano e presidente della commissione regionale Antimafia, **Claudio Fava**. Il testo è stato approvato all'unanimità dalla commissione Affari istituzionali e a settembre sarà sottoposto all'Assemblea regionale siciliana. Se per Fava si tratta di un «passo avanti nella direzione della trasparenza istituzionale», per il **Grande Oriente d'Italia** «è un grave atto antidemocratico».

Lo scorso novembre, Fava, 61 anni, si è candidato a governatore dell'isola con la lista Cento passi, che

raccoglieva varie anime della sinistra. Approdato nel parlamento siciliano, in maggio è stato eletto presidente dell'Antimafia regionale con 11 voti su 12. Il disegno di legge che impone ai deputati e agli esponenti della giunta regionale di dichiarare se fanno parte della **massoneria**, invece, risale a dicembre.

Dopo l'approvazione della commissione Affari istituzionali sarà il parlamento siciliano a doversi pronunciare sul ddl. Ha spiegato Fava. «I recenti fatti di cronaca dimostrano quanto sia necessaria e indifferibile una norma che consenta a tutti gli elettori un giudizio compiuto e consapevole su amministratori ed eletti».

Fava, in particolare, fa riferimento all'ex deputato regionale dell'Udc, **Onofrio Fratello**, arrestato all'inizio di luglio per presunta intestazione fittizia di beni e bancarotta fraudolenta. Secondo *Repubblica Palermo*, Fratello avrebbe

avuto contatti con la loggia Scontrino Iside 2, già finita al centro di inchieste su mafia e **massoneria** negli anni 80.

Per il grande maestro del Grande Oriente d'Italia, Stefano Bisi, il disegno di legge presentato da Fava è un «atto illegittimo e anticostituzionale che, dietro la bandiera di una strumentale pseudo trasparenza istituzionale da garantire, nasconde solo ed esclusivamente una profonda e radicata massofobia».

«**Non ci risulta che ci siano stati e ci siano associazioni, club, partiti, circoli e quant'altro di cui si pretende a tutti i costi la messa in piazza delle proprie intime peculiarità**», ha aggiunto Bisi. «Che solo i **massoni** debbano farlo, come vuole l'onorevole Fava, appare quantomeno discutibile sul piano giuridico e morale, e denota il poco commendevole intento di marchiare gli affiliati alla **massoneria**».

© Riproduzione riservata

